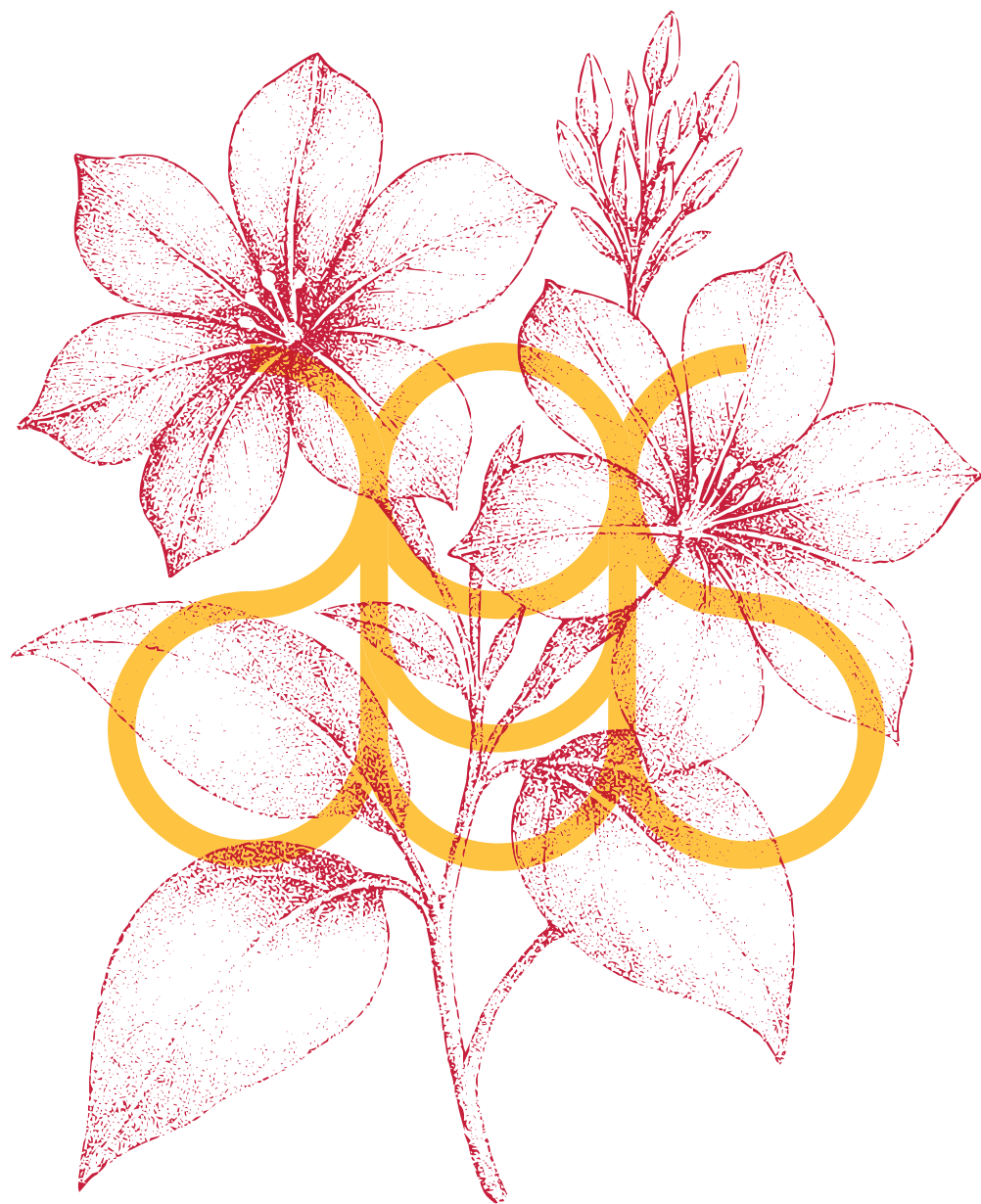


# ARBOSFERA

*a cura di*

Daniela Buonanno • Ciro Priore • Viviana Saitto



CRATÈRA

#### Collana ARBOSFERA 01

Arbosfera si propone come spazio editoriale per contributi scientifici e di ricerca che indagano i rapporti tra architettura, città e paesaggio. In una prospettiva olistica del progetto, la collana intende esplorare le "nuove nature" del nostro tempo: ecosistemi ibridi in cui il naturale e l'artificiale si intrecciano – dalle foreste e dagli spazi agricoli alle aree di rinaturalizzazione spontanea, fino alle nature residue o alterate generate da crisi ecologiche, industriali e climatiche.

#### Direzione della collana

Daniela Buonanno • Università degli Studi di Napoli Federico II

#### Comitato Scientifico

Adelaida del Puerto García • University of Castilla-La Mancha  
Fabrizia Ippolito • Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Jacopo Leveratto • Politecnico di Milano  
Luciana Macaluso • Università degli Studi di Palermo  
Marco Navarra • Università di Catania  
Carmine Piscopo • Università degli Studi di Napoli  
Javier Sánchez Merina • University of Alicante

I saggi pubblicati nella collana sono sottoposti a *double blind peer review*

DOI: [https://doi.org/10.69077/ARBOSFERA\\_01](https://doi.org/10.69077/ARBOSFERA_01)  
ISBN 979-12-80884-48-0 (online)  
ISBN 979-12-80884-65-7 (cartaceo)

Prima edizione febbraio 2026

Copyright



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License.

*Art Direction:* Stefano Perrotta

*Progetto grafico & Cover:* Maria Capasso

*Editing:* Francesca Martucci

Cratera S.r.l.s.  
Via Palizzi 125  
80127 Napoli

[www.cratera.it](http://www.cratera.it)

Pubblicazione finanziata con fondi MUR PRIN PNRR 2022

"The Right Tree in the Right Town. Urban forestry for People, in Naples and Palermo"

Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura

*Coordinatore nazionale:* Luciana Macaluso

*Gruppo di Ricerca:* Santi Di Bella, Donato Salvatore La Mela Veca, Manuela Milone, Grazia Napoli, Maria Livia Olivetti, Andrea Sciascia, Ettore Sessa, Santa Giuseppina Tumminelli

*Assegnisti per la collaborazione alle attività di ricerca:*

Giuseppe Ferrarella, Alessandra Palma

Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura

*Responsabile scientifico:* Daniela Buonanno

*Gruppo di Ricerca:* Erminia Attaianesi, Chiara Cirillo, Riccardo Motti, Giuliano Poli, Viviana Saitto

*Assegnista per la collaborazione alle attività di ricerca:* Ciro Priore

La pubblicazione riguarda il lavoro svolto dall'Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli con il coordinamento scientifico di Daniela Buonanno

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione:

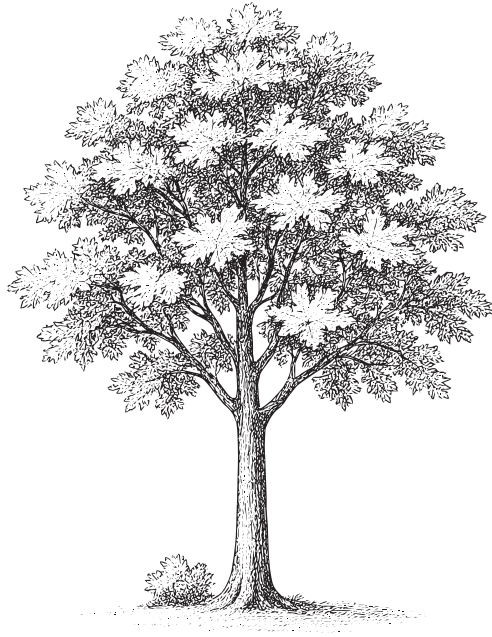
la comunità accademica coinvolta attraverso la Call e le Unità di Ricerca; il Comitato scientifico della collana Arbosfera; i docenti Carmine Piscopo, Fabrizia Ippolito, Renato Capozzi, Luciana Macaluso e i colleghi ricercatori Marianna Ascolese, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Francesca Coppolino, Bruna Di Palma, Gianluigi Freda, Paola Galante, Giovangiuseppe Vannelli coinvolti nell'organizzazione e nello svolgimento del Convegno Arbosfera; Maria Chiara Pastore del progetto Forestami Milano e Dario Felice, Anna Minissale, Benedetto D'Antoni dello studio Analogique; Silvia D'Ambrosio e Virgilio Attanasi dell'Ufficio Ricerca; e i direttori Michelangelo Russo e Marella Santangelo del Dipartimento di Architettura di Napoli per il supporto e l'interesse dimostrato nei confronti di questa ricerca

a cura di  
Daniela Buonanno  
Ciro Priore  
Viviana Saitto

# ARBOSFERA

RIPENSARE LO SPAZIO URBANO ATTRAVERSO LA FORESTA

# i n d



Daniela Buonanno • Ciro Priore • Viviana Saitto

Edoardo Amoroso • Nadia Bertolino • Fabio Bianconi • Martina Carandente • Diana Carta • Francesca Casalino • Simona Ceccaroni • Gianluigi de Martino • Santi Di Bella • Alessandro Di Egidio • Silvana Donatiello • Marco Filippucci • Francesca Filosa • Mariarita Gagliardi • Stefano Guadagno • Sjria Improta • Annarita Lapenna • Luca Lazzarini • Maria Masi • Monica Sandulli • Benedetta Toledo • Vittoria Umani • Vincenzo Valentino • Giovangiuseppe Vannelli • Francesca Zanotto

Marianna Ascolese • Erminia Attaianese • Morena Barilà • Giorgia Carpi • Irene Carozzo • Karla Cavallari • Federica Cicalese • Chiara Cirillo • Francesca Coppolino • Emanuela Coppola • Dario Costi • Benedetto D'Antoni • Silvana D'Ambrosio • Ylenia Di Dario • Mariacristina D'Oria • Andrea Fanfoni • Isidoro Fasolino • Francesca Fiore • Michele Grimaldi • Salvatore Daniele Lombardi • Alessandra Marra • Alessandro Massarente • Chiara Mastroiilli • Milena Migliaccio • Anna Minissale • Monica Naso • Giovanni Nocerino • Emanuele Ortolan • Mariangela Perillo • Mahtab Seyedabadi • Martina Solli • Sara Tedesco • Adriano Venudo

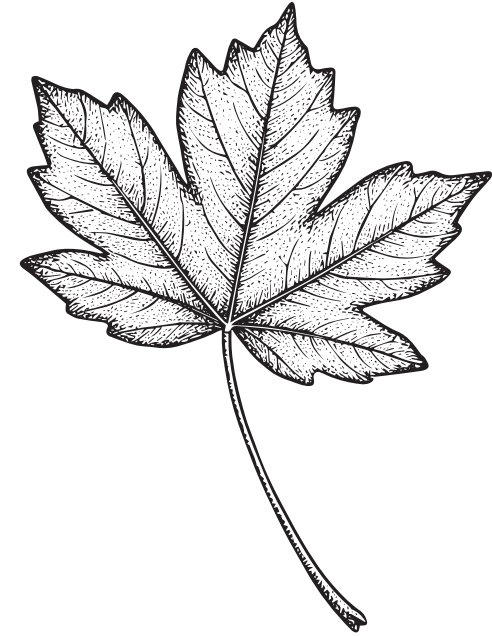
Annunziata Ambrosino • Claudia Angarano • Adriana Bernieri • Alberto Cervesato • Paolo De Marco • Tiziano De Venuto • Bruna Di Palma • Luca Esposito • Gennaro Finale • Mario Galterisi • Jacopo Leveratto • Oreste Lubrano • Parastou Mollahosseinali • Elisabetta Nascig • Riccardo Palma • Luisa Smeragliuolo Perrotta • Giuseppe Tupputi

Paola Amato • Bianca Andaloro • Paola Buccaro • Francesco Casalbordino • Chiara Emilia Cavallo • Chiara Cirillo • Enrica Gaia Consiglio • Emanuela Coppola • Silvana D'Ambrosio • Laura Nunzia Ferlito • Maria Fierro • Francesca Fiore • Gianluigi Freda • Paola Galante • Carlo Gerundo • Antonio Guerra • Maria Francesca Lui • Ina Macaione • Chiara Mastroiilli • Alba Mininni • Salvatore Oddo • Salvatore Pesarino • Luigi Pintacuda • Davide Pisu • Alessandro Raffa • Alessia Scarcella • Marialuce Stanganelli • Cecilia Visconti • Luca Zecchin

Renato Capozzi • Dario Felice • Fabrizia Ippolito • Luciana Macaluso • Carmine Piscopo



# i c c



Introduzioni

6-31

Sessione 1

32-167

Sessione 2

168-295

Sessione 3

296-413

Sessione 4

414-545

Conclusioni

546-583

Biografie

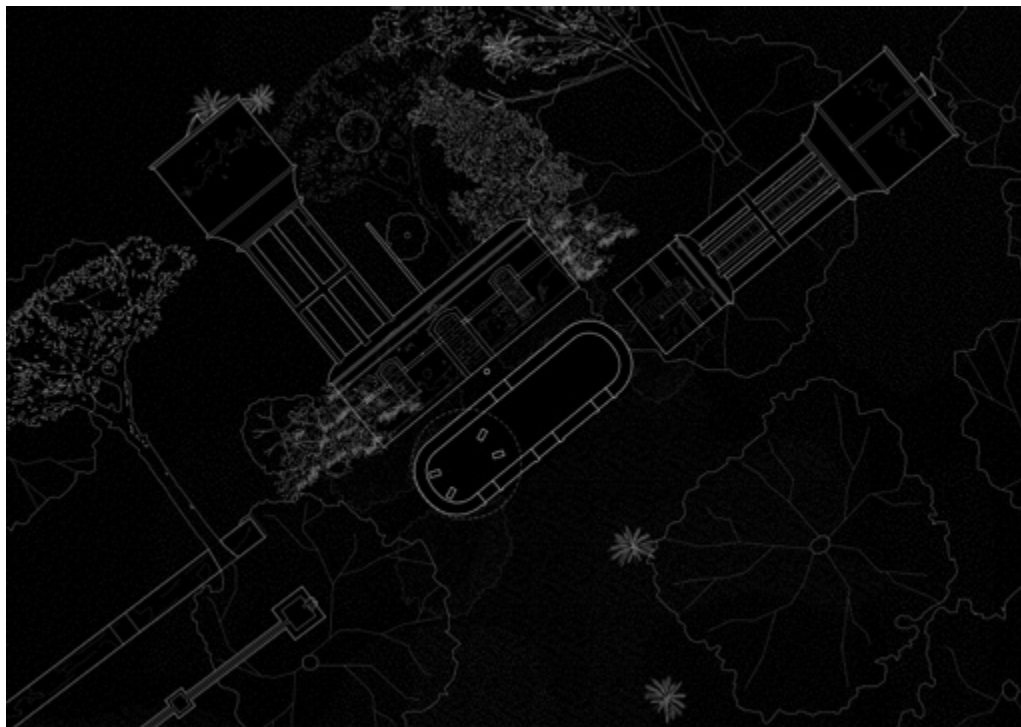
584-591

# RISERVE, BIOTOPI, LABORATORI

NOTE A MARGINE DI UNA  
RICERCA TIPOLOGICA SU UNO  
SPAZIO PUBBLICO (BIO)DIVERSO

Prima di iniziare, come spesso succede, c'è bisogno di una premessa. Che, in questo caso particolare, serve a esporre le motivazioni di una ricerca, le premesse appunto, di cui questo saggio riporta alcuni esiti<sup>1</sup>. Motivazioni, queste, che possono essere qui riassunte riportando i seguenti assunti di base. Ovvero, che nell'arco di trent'anni l'incremento, la conservazione e il ripristino della biodiversità del pianeta sono diventati obiettivi prioritari per la sopravvivenza della nostra specie<sup>2</sup> – cosa su cui si può legittimamente discutere, ma che è comunque riconosciuta come principio costituzionale. E che i progetti di forestazione urbana – intendendo con progetti azioni trasformatrici circoscritte e localmente specifiche – oggi rappresentano lo strumento primario per raggiungere quegli obiettivi in questo determinato campo (Pastore, 2024). A cui forse si può aggiungere un terzo assunto come corollario. E cioè che, proprio in quest'ottica strumentale, i progetti di forestazione urbana ormai vengono fatti rientrare a pieno titolo nel più ampio catalogo delle cosiddette *nature based solutions* in materia di rigenerazione urbana. Cosa che, se da un lato ne ha promosso l'impiego in modo piuttosto rilevante, dall'altro ne ha anche limitato l'applicazione in modo altrettanto consistente, secondo un'ottica quasi esclusivamente infrastrutturale. Riducendo, cioè, l'oggetto del progetto in questo campo a quello del solo sesto di impianto – oltre a quello relativo alla scelta delle specie da piantare – ed estendendolo indifferenziatamente a quello di un'intera area oggetto di intervento. Senza mai interrogarsi, però, sulla dimensione in cui questi progetti possono assumere il ruolo di uno spazio urbano riconosciuto come tale e, quindi, sulla loro sostenibilità sociale nel lungo periodo.

Il vero problema progettuale, infatti, per la costruzione di spazi urbani biodiversi, non riguarda la modalità di incremento della biodiversità, per cui esistono criteri e indicatori in questo senso – anche se tutti di natura esclusivamente quantitativa relativi alle specie vegetali o animali insediate (Nilon & Aronson, 2024). Quanto piuttosto quello qualitativo di capire che forma debba prendere uno spazio biodiverso com'è appunto la foresta per essere considerato un luogo realmente pubblico o almeno socialmente riconoscibile in quest'ottica. Questo perché non solo quello spazio – a differenza di parchi, giardini e corti – si riferisce a modelli insediativi essenzialmente extraurbani, ma si basa anche su sistemi di sviluppo e autoregolamentazione sostanzialmente estranei a logiche umane che difficilmente permettono un processo collettivo di autoriconoscimento identitario (Leveratto, 2021a, pp. 46-63). Senza contare poi che, al di là di questo riconoscimento, è proprio l'assetto spaziale della foresta che, essendo basato solo sull'ottimizzazione del singolo sesto d'impianto, finisce in molti casi per renderla, anche in senso strettamente funzionale, un luogo di esclusione sociale, poco sicuro e scarsamente controllato. Per cui, in realtà, non sono altri indicatori a servire in questo senso, ma nuovi possibili modelli di spazio pubblico che siano generabili attraverso progetti situati e contestuali di forestazione urbana. O meglio, una tipologia di riferimento



[1] ↑ Unexpected Encounters: La costruzione di un micro-biotopo. Jacopo Leveratto con Andrea Foppiani, Junliang Zhou, Michele Porcelluzzi, Rui Ren e Yuwei Ren. Bosco Colto Campus 2023

che aggiorni non solo il catalogo degli spazi della cosiddetta natura urbana (Gandy, 2022) – includendo, per esempio, rotonde e altre pertinenze infrastrutturali, lotti ineditati a grandi aree in disuso – ma soprattutto quello dei nuovi luoghi potenzialmente insediabili – con tutto il portato simbolico che questo termine ha (Leveratto, 2024). E che poi è precisamente quello a cui i paragrafi che seguono si riferiscono.

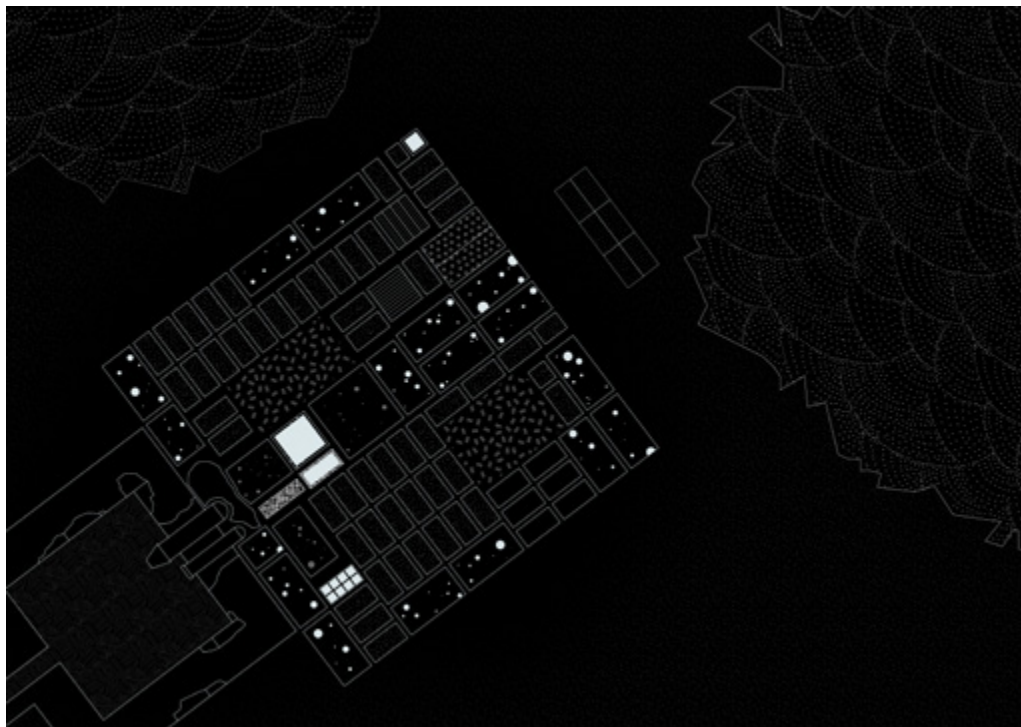
### Tipi di processo

Prima di trattare dei diversi tipi di spazio attraverso cui sviluppare un progetto di forestazione urbana, bisogna prima accennare al tipo di processo con cui realizzare simili interventi. Questo perché, essendo la riconoscibilità urbana di questi progetti un fattore fondamentale per la loro riuscita, e riferendosi tutti a modelli spaziali pressoché inediti in quest'ambito, anche una veloce panoramica sui progetti più recenti in materia mostra come questi non possano essere sviluppati senza un ampio coinvolgimento degli abitanti interessati. In questo campo, infatti, – almeno in ambito europeo – nonostante siano ancora in atto alcuni tentativi gestiti centralmente, le grandi azioni di progettazione dall'alto sono notevolmente meno frequenti rispetto al passato. E piuttosto che mobilitare processi trasformativi di larga scala, oggi si preferisce invece studiare sistemi più puntuali, per così dire di catalizzazione delle risorse presenti, per costruire e attivare

uno spazio pubblico che sia realmente sostenibile dal punto di vista sociale (Gotti et al., 2022). In particolare, attraverso l'applicazione di tutta una serie di strategie di intervento in risposta a specifici problemi locali – a breve termine, concertate e a basso costo – che negli ultimi anni si sono dimostrate uno strumento particolarmente adattabile sia per avviare il processo di rigenerazione sia per testare la fattibilità di possibili cambiamenti futuri. Al punto che, nella maggior parte di questi casi, le istituzioni municipali preferiscono finanziare preventivamente piccoli progetti di attivazione temporanea – contemporaneamente poco costosi e partecipativi – per verificare la sostenibilità sociale ed economica di investimenti più impegnativi. Comportando non solo un cambiamento significativo di scala, ma mettendo anche in discussione il ruolo di pianificatori e architetti rispetto alla necessità di individuare un approccio capace di gestire efficacemente contributi progettuali eterogenei in questo senso.

A tal proposito, le opzioni predominanti sono essenzialmente due (Leveratto, 2021b). La prima è quella di chiedere agli abitanti interessati di partecipare al processo di progettazione, invitandoli, attraverso diverse tecniche dialogiche, a esprimere le proprie preferenze sulla trasformazione dello spazio, a monitorare i progressi e a rivedere le soluzioni proposte<sup>3</sup>. Il che, però, necessita dell'implementazione di strategie di comunicazione e promozione, oltre che di procedure e consultazioni mirate, che a loro volta comportano lo sviluppo di una rete sostanzialmente stabile con una significativa autonomia e chiarezza nei ruoli – cosa sempre meno realizzabile nel contesto sociale in cui questi progetti vengono avviati. Motivo per cui, negli ultimi dieci anni, si è preferita una seconda opzione che, se da un alto ha progressivamente spostato l'attenzione dall'idea di partecipazione a quella di coinvolgimento, dall'altro ha rafforzato il ruolo della progettazione rispetto alle tecniche – sostanzialmente di natura politica – appena citate. Coinvolgere, infatti, significa rimandare l'analisi della risposta sociale dopo la fase di progettazione, e basarla più sull'osservazione che sull'ascolto. Il che non vuol dire che il dialogo preliminare con i possibili fruitori non sia comunque cruciale, ma solo che non deve essere indirizzato ad avere indicazioni sul futuro dell'area. Al contrario, deve essere finalizzato a tracciare le dinamiche sociali esistenti – che potrebbero essere intercettate, attivate e, auspicabilmente, potenziate, attraverso un progetto – mappando i diversi attori e le loro pratiche quotidiane, e studiando il loro modo di comportarsi e di riunirsi in pubblico. Per poi progettare una struttura temporanea che possa non solo essere aperta alle loro diverse interpretazioni, ma anche incoraggiarne di nuove, e osservare, infine, le loro reazioni per avanzare un'ipotesi fondata sulla sua possibile identità futura<sup>4</sup>.

Queste, in altre parole, sono le modalità processuali più usate in questo campo, peraltro condivise con gran parte degli interventi progettuali contemporanei sullo spazio pubblico, anche al di là del tema specifico riferito alla biodiversità. Tema che invece ha generato altre due modalità essenziali che è interessante citare. Una, per così dire, antagonista, legata ai processi



[2] ↑ Unexpected Encounters: La costruzione di un micro-biotopo. Jacopo Leveratto con Andrea Foppiani, Junliang Zhou, Michele Porcelluzzi, Rui Ren e Yuwei Ren. Bosco Colto Campus 2023

di riappropriazione informale – e spesso illegale – di gruppi di cittadini o di collettivi urbani per la protezione o il ripristino di qualche forma di natura urbana in spazi urbani abbandonati, dismessi o sottoutilizzati<sup>5</sup>. La quale comporta una qualche forma di intervento formale – quando lo fa – solo dopo che l'attivazione sociale sul campo si è già strutturata, consolidandosi in una forma chiara e per quanto possibile stabilizzata attraverso processi – di protesta, di occupazione e di formazione – che possono durare molto a lungo nel tempo. Quasi a reclamare, attraverso il progetto, o una forma di validazione finalizzata a un riconoscimento politico, o un qualche tipo di formalizzazione di uno stato di fatto che, proprio in virtù del progetto, viene considerato assorbito nella logica urbana. Che è l'esatto contrario, invece, di quanto accade nella seconda delle due modalità sopra citate che, invece, riguarda il tema della sensibilizzazione, e per cui il progetto è essenziale fin dalla sua concezione. In questi casi, infatti, i progettisti non sono chiamati a elaborare una proposta situata e contestuale di trasformazione di un certo spazio, ma a costruire un dispositivo performativo – anche in questo caso temporaneo e a basso costo – capace di promuovere la protezione o il ripristino della natura urbana ben al di là dello spazio in cui si inserisce<sup>6</sup>. Quasi a rappresentare, attraverso diversi gradi di mimetismo e prefigurazione, una specie di anteprima di un possibile sviluppo futuro che, anche quando non costituisce strettamente l'oggetto finale del



[3] ↑ Unexpected Encounters: La costruzione di un micro-biotopo. Jacopo Leveratto con Andrea Foppiani, Junliang Zhou, Michele Porcelluzzi, Rui Ren e Yuwei Ren. Bosco Colto Campus 2023

progetto, sembra ormai essere una fase ineludibile di ogni processo indirizzato in questo senso.

### Tipi di spazio

Detto questo, potrebbe sembrare che la forma dello spazio in questione sia di secondaria importanza rispetto alle diverse forme di coinvolgimento messe in atto. Al contrario, bisogna sottolineare che questa non solo è fondamentale, in termini di riconoscimento, per attivare tutti i processi visti sopra, ma che è essenziale di per sé nello strutturare uno spazio pubblico propriamente detto. O meglio, è il modo in cui lo spazio pubblico esiste e senza il quale non potrebbe darsi dal punto di vista urbano. E il problema primario che affrontano tutti i progetti in questo campo, esplicitamente finalizzati alla valorizzazione della biodiversità, è quello di elaborare nuovi modelli spaziali con cui la foresta – intesa in senso lato – possa essere inserita in un contesto urbano in termini sia morfologici sia di processi di controllo, senza per questo essere definitivamente addomesticata. Modelli i quali, a loro volta, derivano in parte dall'ibridazione o dalla traduzione specifica di tipologie eterogenee, ma soprattutto dal recupero di sistemi di strutturazione più canonici del rapporto fra umano e selvatico che vedono, in primo luogo, il ritorno sempre più frequente di un'idea di riserva nei confini della città<sup>7</sup>. La riserva, infatti, per sua natura è un tipo che si presta



[4] ↑ Unexpected Encounters: La costruzione di un micro-biotopo. Jacopo Leveratto con Andrea Foppiani, Junliang Zhou, Michele Porcelluzzi, Rui Ren e Yuwei Ren. Bosco Colto Campus 2023

bene all'inserimento urbano. Come il giardino, è caratterizzata dall'essere un'area recintata da muri in cui trova spazio una selezione del mondo naturale. Solo che i suoi muri, a differenza del giardino, non servono a tenere dentro la natura, ma tenere fuori le persone. Per cui il suo impianto, invece di essere caratterizzato da una scansione determinata dal riflesso del ruolo delle persone al suo interno, ha una forma unicamente dettata dalle relazioni ecologiche che intercorrono fra le specie ospitate<sup>8</sup>. E il suo ruolo urbano è quello di costituire una specie di opposizione all'umano e al costruito, rinchiusa però nei limiti di un artificio – delle dimensioni di un lotto o di un intero isolato – che ha i caratteri di un sistema propriamente urbano.

Solo le installazioni artistiche, però, bisogna dire che hanno la capacità di strutturare una tale forma di opposizione capace di durare a lungo nel tempo<sup>9</sup>. Perché la totale esclusione delle persone da interventi più strutturati di rigenerazione urbana rende meno probabile il riconoscimento sociale della loro necessità. Per questo, a parte casi isolati di totale confinamento<sup>10</sup>, per i progettisti risulta essenziale costruire strutture di interfaccia fra i due ambiti – quello naturale e quello urbano. Le quali, a loro volta, generalmente seguono due modelli essenziali, riferibili a quelli dell'avamposto e della colonia. Riguardando, nel primo caso, strutture puntuali o lineari – come osservatori o passerelle – pensati per portare un numero ristretto di persone all'interno della riserva, senza che però ci sia alcun tipo di contatto diretto<sup>11</sup>. E nel secondo, invece, specifici innesti, realizzati per addizione o sottrazione, progettati per fornire un habitat specifico a una o più specie con cui si intende popolare una certa area urbana<sup>12</sup>. Quasi che ognuno di essi rappresentasse una forma di micro-riserva attraverso cui fertilizzare spazi tipicamente caratterizzati da un alto grado di artificializzazione e innescare un processo autonomo di crescita ed eventuale scambio. Ma contraddistinti, in ogni caso, da una separazione formale dei due ambiti, che vede struttura urbana e servizi ecosistemici fondamentalmente su due piani diversi, per garantire un miglior funzionamento di entrambi. E rispetto alla quale, negli ultimi anni, si sono imposte nuove forme di ibridazione fra modelli, per così dire generative, il cui fine ultimo, anche dal punto di vista morfologico, è quello di favorire la crescita di nuove forme spaziali basate sull'interazione e sul mutuo scambio fra la dimensione naturale e quella umana.

La prima, di più immediata comprensione, è quella che prende forma con tutta una nuova serie di laboratori urbani cresciuta recentemente. Strutture anch'esse puntuali e realizzate per innesto, destinate, però, non a rendere semplicemente accessibile una riserva, ma a monitorare, sensibilizzare, educare e sperimentare con un'area solitamente caratterizzata da processi spontanei di rinaturalizzazione<sup>13</sup>. Per cui esiste, cioè, una certa forma di separazione – data anche dal carattere temporaneo degli interventi – ma che è dovuta, in questo caso, alle specializzazioni funzionali dei diversi dispositivi spaziali necessari alle attività sopra citate. E che non si risolve, quindi, in una totale mancanza di contatto, quanto piuttosto in una sua

più chiara articolazione definita dagli stessi obiettivi della struttura, che spesso coincidono con il tentativo di tutela o di ripristino di una qualche forma di biodiversità urbana. Mentre la seconda, ancora più recente, è quella che riguarda la creazione intenzionale di nuovi biotopi, che spesso prende forma su aree anche di grandi dimensioni<sup>14</sup>. Spazi creati artificialmente – e spesso anche con interventi di notevole impatto – studiati per favorire nuovi tipi di relazione interspecie, senza, però, un obiettivo finale prefissato. Come se fossero grandi incubatori – in questo caso realizzati attraverso operazioni combinate di sottrazione e addizione – pensati per accogliere scambi biotici inattesi e iniziare un processo autonomo di sviluppo completamente imprevedibile, semplicemente determinato dall'accostamento artificiale di specie naturali normalmente separate e dalle specifiche condizioni ambientali create dal progetto. Il cui ruolo biologico, cioè, è tanto più interessante quanto è imprevedibile il risultato di questo accostamento, e il cui carattere urbano assume significato per il modo in cui questo rapporto fra natura e artificio riesce a recuperare e ad aggiornare le tipologie più consolidate in questo campo.

Certo, che poi tutto questo non esaurisca il catalogo possibile di soluzioni in questo senso è cosa piuttosto palese. Ma quello che in conclusione è interessante in questo senso è che, se si guardano questi interventi dal punto di vista morfologico invece che di servizi ecosistemici, la valutazione qualitativa del ruolo urbano cambia drasticamente. Se, infatti, nel secondo caso a contare sono i principi di connessione e di accesso a quei servizi, per cui quelli formali, dimensionali e materiali sono praticamente irrilevanti, nel primo tutte queste dimensioni sono essenziali nel definire uno spazio pubblico riconoscibile come tale. Ma sono anche essenziali a superare un certo principio di addomesticamento della natura che proprio nella strumentalità di quei servizi trova il suo cardine fondamentale. E che invece nell'architettura, e nel suo semplice tentativo di costruire una terza natura, si libera di ogni principio di terminazione funzionale in questo senso (Leveratto, 2022).

#### Note

1. La ricerca è quella portata avanti dal 2022 all'interno del progetto National Biodiversity Future Center (NBFC), Spoke 5 (Urban Biodiversity), Activity 3.3., il cui obiettivo è «la definizione di un sistema di linee guida e modelli per la progettazione integrata e sostenibile di azioni urbane di miglioramento della biodiversità urbana».
2. L'arco di trent'anni si riferisce al tempo che intercorre fra la firma della Convenzione sulla diversità Biologica all'Earth Summit di Rio de Janeiro, nel 1992, e la modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione Italiana, dell'8 febbraio 2022, attraverso cui si introduce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli animali tra i principi fondamentali del testo.
3. Si veda, per esempio, il progetto di Wagon-landscaping chiamato Jardin des Joyeux, sviluppato nel 2016 su un parcheggio condominiale in disuso di Aubervilliers, vicino a Parigi.
4. In questo caso, si vedano i progetti di Orizzontale realizzati a partire dal 2017 in largo Perestrello a Roma.
5. Il migliore esempio, probabilmente, è quello del cantiere abbandonato e rinaturalizzato nel centro di Lubiana, occupato dal collettivo Prostoroz nel 2019.
6. In questo senso, si veda il progetto di MAIO e Nomadic Studio per la Nursery di Timișoara, del 2023.
7. Per un approfondimento storico sui singoli modelli tipologici individuati, da qui in poi, si veda il catalogo presentato in Leveratto, 2021a.
8. Si veda, in questo caso, il progetto di Studio Ossidiana per la Biennale di Shenzhen del 2023.
9. Come, per esempio, l'ormai storico progetto Time Landscape iniziato a New York da Alan Sonfist nel 1976.
10. Altrettanto storico, in questo senso, è il progetto di Gilles Clément del 2000 per l'île Derborence nel parco Henri Matisse di Lille.
11. Ancora di Clément, si veda il Jardins du Tiers-Paysage di Saint-Nazaire, del 2009.
12. Tra i molti progetti realizzati, il più interessante è probabilmente quello di Multispecies Neighborhood di Atelier Dalziel, realizzato a Oslo nel 2022.
13. Come, per esempio, la Floating University di Berlino, costruita da Raumlabor nel 2019.
14. In questo caso, il riferimento obbligato è quello all'Art Biotop di Junya Ishigami, realizzato a Nasu nel 2018.

#### Bibliografia

- Gandy, M. (2022). *Natura urbana: Ecological constellations in urban space*. The MIT Press.
- Gotti, F., Leveratto, J., & Colombo, C. (2022). *The design of tactics: Critical practices transforming public spaces*. dpr-barcelona.
- Leveratto, J. (2021a). *Posthuman architectures: A catalogue of archetypes*. ORO Editions.
- Leveratto, J. (2021b). A carefully annotated tutorial. In B. Bonfantini, I. Forino (a cura di), *Urban interstices in Italy: Design experiences* (pp. 207-215). LetteraVentidue.
- Leveratto, J. (2022). Un erbario immaginato: Appunti sul progetto di una terza natura. In J. Leveratto, A. Rocca (a cura di), *Erbario: Una guida del selvatico a Milano* (pp. 10-19). Mimesis.
- Leveratto, J. (2024). More-than-post: A five-step recipe for decentring design. *Architectural Design*, 94(1), 14-21.
- Nilon, C. H., & Aronson, M. F. J. (2024). *Routledge handbook of urban biodiversity*. Routledge.
- Pastore, M. C. (2024). Biodiversità urbana: Alcune riflessioni sul contesto di lavoro e di ricerca. In M. C. Pastore, A. Lapenna, L. Lazzarini, I. Mahmoud, F. Zanotto (a cura di), *Città biodiverse: Politiche, piani, progetti e processi di co-creazione* (pp. 14-25). Mimesis.

# B i o g r a f i e

## Paola Amato

Architetto e dottoranda in Architettura. Teorie e progetto presso la Sapienza Università di Roma, si forma a Napoli conseguendo con lode la Laurea in Architettura presso l'Università Federico II e la Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico Ambientale. Ha completato il Master di II livello in Gestione del Progetto Complesso di Architettura e collabora con la prof.ssa Trasi presso il Laboratorio di Progettazione 2 del Corso di Laurea Magistrale in Architettura c.u.

## Annunziata Ambrosino

È Dottoranda di ricerca (XXXVIII ciclo) in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Laureata presso lo stesso ateneo in Architettura (SUE), collabora, a partire dal 2018, in parallelo alle attività professionali, alle attività didattiche e di ricerca del dipartimento di Architettura degli Interni e Allestimento, collaborando all'organizzazione di corsi, di mostre e convegni.

## Edoardo Amoroso

Dottorando in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua ricerca si concentra sui processi di innovazione design-driven attraverso la pratica della fabbricazione digitale operata nell'ambito del Design for All e delle Nature Based Solutions. Ha conseguito la laurea magistrale in Architettura nel 2023 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e, dal 2024, è membro dell'Associazione per il Disegno Industriale ADI Campania.

## Bianca Andaloro

È Architetto e PhD, attualmente assegnista di ricerca PNRR Tech4You presso il DIUSS e membro del NatureCityLAB. Si occupa di rigenerazione urbana per gli streetscape adattivi al clima e basati sulla natura e di architettura adattiva, attraverso un approccio multiscalare. Ha conseguito con lode il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Palermo, è stata membro delle unità di ricerca InFra Lab e LabCity. Ha svolto attività di didattica e insegnamento presso Unipa, Fontys University of Applied Sciences e Unibas e ha svolto collaborazioni di ricerca come Visiting researcher presso Hogeschool van Amsterdam.

## Claudia Angarano

Architetto, PhD in Composizione Architettonica e Urbana presso la Scuola di dottorato IUAV di Venezia con una tesi dal titolo *L'ordine del vuoto. Principi di composizione per i luoghi collettivi della città moderna*: relatrice Raffaella Neri, controrelatore Armando Dal Fabbro. Docente a contratto nei laboratori di progettazione presso la Scuola AUIC del Politecnico di Milano. Collaboratrice alla ricerca e alla didattica presso il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge attività di ricerca sul tema delle forme dell'abitare inclusivo come assegnista di ricerca presso il DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; titolo della ricerca *INCLUSIVITY\_INCLUSIVE spaces for the intercultural CITY. The architecture of hospitality and integration*. Responsabile scientifico: Federica Visconti; tutor: Renato Capozzi, Federica Visconti.

## Marianna Ascolese

Architetto, PhD. Ricercatrice in composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Conduce con continuità attività didattica e di ricerca presso l'Ateneo Federiciano. Ha svolto un periodo di ricerca presso ARU (Architectural Research Unit), London Metropolitan University. Dal 2021 è parte della redazione della rivista "STOÀ, Strumenti per l'insegnamento della progettazione architettonica", progetto editoriale che si propone di coniugare pratica pedagogica e ricerca scientifica.

## Erminia Attaianese

È Professoressa Associata di Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II (DiARC), abilitata come Ordinaria. Architetta, insegna Progettazione Esecutiva dell'Architettura, Ergonomia Applicata e User-Centered Design. È Presidente del Center for the Registration of European Ergonomist (CREE), Chair del TC IEA "Ergonomics in Design for All" e Delegata all'Inclusione del DiARC. È Direttrice scientifica dell'Italian Journal of Ergonomics e co-curatrice della collana editoriale "Beyond Accessibility" (FEDOA Press), ed è autrice di oltre 230 pubblicazioni sulla progettazione architettonica human-centered, inclusiva e sostenibile

## Morena Barilà

È Architetto e, dal 2023, dottoranda in Design Industriale presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. È coinvolta in diversi progetti di ricerca che affrontano i temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo di strategie di design inclusivo per persone neurodivergenti, che promuovano la partecipazione attiva di ogni individuo alla vita della comunità.

## Adriana Bernieri

Architetto, Ricercatrice in Composizione architettonica e urbana. Ha svolto attività di ricerca a Istanbul (2013); è stata Visiting Scholar a Stoccolma, Granada e New York (2016-2017). Svolge attività didattica nell'ambito della progettazione architettonica dal 2017. Ha partecipato come assegnista post-doc alla ricerca PRIN 2015 *La città come cura e la cura della città* (2018-2021). Nel 2024 ha pubblicato *Le scale del viaggio. Geografie e autorialità dell'architettura* (Libria).

## Nadia Bertolino

Ricercatrice e Docente in Progettazione Architettonica all'Università degli Studi di Pavia. Ha un dottorato in Progettazione Architettonica e un corso di perfezionamento in Antropologia Urbana all'Università di Milano-Bicocca. Il suo lavoro si colloca tra architettura e scienze sociali, con focus su commoning urbano, pratiche partecipative ed ecologia relazionale. È stata direttrice del Master in Architectural Design a Sheffield e Senior Lecturer a Northumbria University. Le sue ricerche, teoriche e sul campo, sono pubblicate su riviste internazionali. Attualmente sviluppa progetti su spazio, sostenibilità e giustizia socio-ambientale.

## Fabio Bianconi

Ingegnere, Professore associato dell'Università degli Studi di Perugia, dottore di ricerca in "Disegno e Rilievo del patrimonio edilizio"

all'Università degli Studi di Ancona. È docente nelle discipline della rappresentazione all'Università dagli Studi di Perugia ed è stato docente dell'Università di Trento e di Sapienza Università di Roma. Dal 1993 svolge la propria attività di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale nell'ambito dei sistemi informativi per la documentazione del patrimonio edilizio e ambientale.

## Paola Buccaro

Laureata magistrale in Design for the Built Environment (DBE, 2021) e successivamente in Architettura – Progettazione architettonica (MAPA, 2022), è Dottoranda in Progettazione Architettonica, con una tesi nell'ambito dell'Architettura degli Interni, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

## Daniela Buonanno

Architetto, PhD e dal 2021 Ricercatrice in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge dal 2014 attività didattica nell'ambito della progettazione architettonica. È Co-Principal Investigator della ricerca Prin Pnnr 2022 dal titolo "The Right Tree in the Right Town"(2022-2024). È tra i tutor scientifici del programma G124, promosso e coordinato dal Senatore e Architetto Renzo Piano (dal 2021). Alcuni suoi progetti e ricerche hanno ottenuto premi e menzioni e sono stati pubblicati in libri e riviste.

## Martina Carandente

Architetto jr. e Designer, laureata con lode presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e dottoranda del XL ciclo del curriculum di Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dottorato in Scienze Filosofiche (DiSU) della Federico II. Dal 2023 è cultrice della materia in Architettura degli Interni e Allestimento e dal 2022 svolge attività di ricerca e didattica in queste discipline, presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

## Diana Carta

Laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Cagliari, avvia la professione di architetto negli Stati Uniti lavorando con studi internazionali a New York, tra cui Richard Meier & Partners, e successivamente, in Italia, collabora con lo Studio Fuksas. Svolge il dottorato di ricerca in Architettura, Teoria e Progetto del DiAP, Sapienza Università di Roma, collabora con il Politecnico di Milano e il Pratt Institute di New York ed è autrice di opere monografiche e saggi scientifici.

## Francesco Casalbordino

PhD, M.Sc. in Architettura. Dal 2024 ricopre il ruolo di docente a contratto in Progettazione Architettonica presso il DiARC, UNINA. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2022 con una tesi intitolata "Immagini del Terrestre: Il Progetto della Mondialità nella Città Globale", incentrata sulla relazione tra globalizzazione e architettura. Nel 2024 ha ottenuto una borsa Erasmus+ nell'ambito del programma AURORA presso l'Università Duisburg-Essen per approfondire il tema dell'estrattivismo territoriale e delle trasformazioni sullo spazio legate alle attività produttive. Il progetto si intitola "EX-CAPE: Bridging Industrial Heritage and Logistics Complexes".

## Renato Capozzi

Architetto, Professore Ordinario di Composizione architettonica e urbana al Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e membro del collegio dei docenti del Dottorato in Architettura e costruzione della città della Sapienza Università di Roma. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano: il progetto di architettura e la sua dimensione teorica; la lezione dei maestri; la città aperta e le nuove centralità; architettura e realismo; architettura e archeologia. Tra i suoi lavori monografici si segnalano: *L'idea di riparo* (2012); *L'architettura dell'Ipostilo* (2016); *L'esattezza di Jacobsen* (2017); *Egon Eiermann. Il futuro della modernità* (2018); *Lo spazio universale di Mies* (2020); *Sull'ordine. Architettura come cosmogonia* (2023); *Il progetto affermativo* (con F. Visconti e G. Peghin, 2025). Con Federica Visconti ha pubblicato: *Capozzi Visconti. 10 Architetture 2013/2018* (2018) e *Not only blocks. 3+1 progetti per un'idea di città* (2024).

## Giorgia Carpi

È Dottoranda in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università degli Studi di Parma. Formatasi presso l'Università degli Studi di Parma e il Politecnico di Milano, dal 2021 è componente del gruppo di ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab, dove partecipa a diverse ricerche sul progetto urbano per la rigenerazione, con un focus maggiore sulle opportunità offerte dai nuovi sistemi di mobilità sostenibile e autonoma per la trasformazione della città contemporanea.

## Irene Carozzo

Architetto e dottoranda presso il Politecnico di Torino nel corso di Architettura, Storia e Progetto. Ha contribuito alla stesura del Climate City Contract per la città di Torino. Il focus del suo dottorato riguarda l'integrazione delle attenzioni ambientali nei regolamenti urbanistici e nelle normative edilizie, con particolare attenzione alla relazione tra lo spazio urbano e le strategie di decarbonizzazione.

## Francesca Casalino

Architetta, PhD in Architettura. Teorie e Progetto presso la Sapienza Università di Roma. Cultrice della materia ICAR/16 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Co-fondatrice del gruppo di ricerca LAPS. Ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Architettura alla Federico II e ha studiato presso il CEU e la EAT in Spagna. I suoi interessi di ricerca spaziano dall'ambito domestico all'esperienza del naturale, alla piccola e alla media scala. Attualmente è borsista nell'ambito del progetto G124 ideato e sostenuto dal senatore architetto Renzo Piano.

## Karla Cavallari

Laureata in Pianificazione Territoriale e della Città (IUAV) e Architettura e Pianificazione Urbana (UFJF), PhD international candidate in Architecture and Urban Planning (XXXIX ciclo), Università degli Studi di Ferrara, POLIS University Tirana.

## Chiara Emilia Cavallo

È Dottoranda presso il DiARC Università degli Studi di Napoli Federico II.

## Alberto Cervesato

Architetto, PhD, assegnista di ricerca e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Udine. Il suo tema di ricerca riguarda la

valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano. Svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università di Morón, Buenos Aires.

**Simona Ceccaroni**

Ingegnere, architetto, dottoranda presso l’Università degli Studi di Perugia. Dal 2020 collabora all'attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, prima come borsista e poi dottoranda, occupandosi prevalentemente dei temi della rappresentazione, della percezione, del paesaggio e delle tecniche digitali.

**Federica Cicalese**

Ingegnere, laureata con lode in Ingegneria Edile-Architettura presso l’Università degli Studi di Salerno, è dottoranda in Ingegneria dei Sistemi e delle Infrastrutture per l’Ambiente, la Mobilità e il Territorio. Svolge attività di studio e ricerca in materie legate al campo scientifico-disciplinare della pianificazione urbanistica. Su tali tematiche ha in corso la pubblicazione di diversi articoli e saggi. È membro dell’Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).

**Chiara Cirillo**

Professore Associato in Arboricoltura e coltivazioni arbore presso il Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore di ricerca in “Colture arboree”, e laureata *cum laude* in Scienze Agrarie. Dal 2005 svolge attività di ricerca. L'attività di ricerca svolta dalla dott.ssa Cirillo riguarda tematiche di eco-fisiologia vegetale e di tecnica culturale di diverse specie arboree da frutto. Negli ultimi anni ha esteso i propri interessi anche verso le piante arboree e arbustive ornamentali, la loro coltivazione in ambiente mediterraneo e la gestione in ambiente urbano. sviluppo di infrastrutture verdi e di sistemi di agricoltura multifunzionale in ambito urbano e periurbano.

**Enrica Gaia Consiglio**

Architetto, è Dottoranda in Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio presso il DARCH dell’Università degli Studi di Palermo. Nel 2023 ha ottenuto una borsa di studio post-lauream per attività di ricerca sul tema “Green Cities: Climate Change and Urban Food” all’interno del progetto “RESO REsilienza e SOstenibilità delle filiere ortofrutticole e cerealicole per valorizzare i territori” dell’Università degli Studi della Basilicata.

**Emanuela Coppola**

Professore Associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell’Università Federico II di Napoli, è responsabile dell’area di ricerca “Città sostenibili, aree interne, infrastrutture verdi e blu e resilienza territoriale” del Centro Interdipartimentale LUPT dell’Università Federico II. Svolge attività di ricerca sui temi della pianificazione ambientale, la trasformazione ecologica delle città e le infrastrutture verdi e blu ma anche sulle politiche di sviluppo locali e le comunità urbane. Ha pubblicato numerosi contributi su riviste e volumi nazionali ed internazionali e attualmente svolge attività di ricerca in collaborazione con atenei italiani ed esteri.

**Francesca Coppolino**

Architetto, PhD, è ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua attività di ricerca è incentrata sul rapporto tra rovine, spazio pubblico e progetto di architettura nella città contemporanea e nei territori vulnerabili. In riferimento a questi temi, ha collaborato in gruppi di ricerca, ha svolto periodi di ricerca all'estero, ha partecipato a conferenze e a workshop nazionali e internazionali ed è autrice di diverse pubblicazioni.

**Dario Costi**

È Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana e Direttore del Laboratorio di Ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab, si forma come architetto PhD tra Milano e Torino. Svolge ricerca con particolare attenzione ai temi del progetto urbano, dello spazio e dell’edificio pubblico, dell’abitare nel paesaggio, dell’architettura delle relazioni e, attraverso la metodologia del Progetto Urbano Strategico, sulla rigenerazione urbana, la ri-naturazione delle città e l’innovazione tecnologica.

**Roberta De Santis**

**Roberta De Santis**

**Roberta De Santis**

**Silvana D’Ambrosio**

Assegnista di ricerca nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell’Università Federico II di Napoli. Laureata cum laude in PTUPA-Pianificazione Territoriale Urbanistica Paesaggistica Ambientale.

**Benedetto D’Antoni**

Architetto e Dottorando preso il DICAr – Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell’Università di Catania. Membro dell’associazione Makramè, centro di ricerca indipendente sul paesaggio e sulle nuove forme di arte nell’antropocene. Organizzatore del Bosco Colto Campus, laboratorio di progettazione e costruzione istantanea nei Boschi di Santo Pietro, Caltagirone, Sicilia.

**Mariacristina D’Oria**

Architetta, PhD, lavora sul progetto all’intersezione tra architettura e paesaggio. Partecipa, a livello internazionale, a conferenze (Ljubljana 2021, Delft 2022 e Bath 2023) e installazioni multimediali (*Geometries of Time 2021, Time-capsule Transcripts 2022*). Premiata all’Europan 17, dopo un’esperienza di ricerca al Politecnico di Torino e alla ETSA di Madrid, è assegnista di ricerca presso l’Università degli Studi di Trieste, dove indaga strategie per “Riabitare i nuovi deserti friulani”.

**Paolo De Marco**

PhD presso l’Università Politecnica di Valencia e l’Università degli Studi di Palermo, è ricercatore in composizione architettonica e urbana a Palermo. Ha studiato a Palermo e a Coimbra. È stato visiting professor presso l’ENSAP di Parigi, la Krakowska Akademia, l’Università dell’Estremadura e l’Università Europea di Valencia. È autore di saggi sul colore bianco in architettura, articoli su recenti esperienze architettoniche, ricerche sul rapporto tra ecologia e architettura e sulla vegetazione come elemento di costruzione dello spazio.

**Gianluigi de Martino**

Professore Associato di Restauro dell’Architettura presso l’Università Federico II di Napoli, architetto e dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici. Membro del collegio dei docenti del Dottorato in Architettura presso lo stesso Ateneo, svolge attività di ricerca e didattica nei corsi di laurea e nei corsi di terzo livello, approfondendo in particolare i temi del restauro e della conservazione del moderno. Autore di diverse pubblicazioni di livello nazionale e internazionale, è membro di gruppi di ricerca interdisciplinari che trattano i temi della conservazione applicati a diversi casi di studio.

**Tiziano De Venuto**

È Architetto e PhD in *Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio*, presso la Scuola di Dottorato (ScuDo) del Politecnico di Bari. Dal 2023, è ricercatore a tempo determinato (RtdA) in *Composizione architettonica e urbana* presso il Dipartimento ArCoD dello stesso Ateneo. Dal 2013 al 2015, ha partecipato a numerose ricerche per lo studio, la conservazione e la valorizzazione dell’architettura antica in diversi contesti del bacino mediterraneo. La sua attività di ricerca è accompagnata da una pratica costante del progetto di architettura. Dal 2022 al 2025, ha fatto parte del gruppo di ricerca G124 coordinato dal senatore arch. Renzo Piano per la città di Bari. Nel 2019, ha vinto il premio di architettura *Federico Maggia* con il progetto *Gravitazioni. Di-stanze di pietra* (Thymos books, Napoli 2021). Ha partecipato, per selezione e invito, a numerose mostre di architettura, seminari progettuali e convegni di carattere scientifico nazionali e internazionali. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano *Il modello come sineddoche* (Libria, Melfi 2022), *Livio Vacchini. Architettura come costruzione* (Libria, Melfi 2023), *Case in Ticino* (Libria, Melfi 2023).

**Santi Di Bella**

È Professore Associato in Storia della filosofia presso l’Università degli Studi di Palermo, dove insegna Storia della filosofia contemporanea, Teorie dell’arte, Etica digitale. Si segnalano i seguenti temi di ricerca: la storia della filosofia classica tedesca; la filosofia di Croce; profili di teoria dell’arte contemporanea, con riferimento alla fenomenologia dello spazio e dell’atmosfera.

**Ylenia Di Dario**

È Architetta e Dottoranda in Tecnologia dell’Architettura e Progettazione Ambientale presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua attività di ricerca si colloca nel progetto PNRR CHANGES (Spoke 1 – Work Package 4) e si concentra sui temi dell’accessibilità ambientale, dell’ergonomia e della progettazione inclusiva nei paesaggi naturali e urbani, con particolare attenzione al rapporto tra ambiente, bisogni degli utenti e fruizione inclusiva.

**Alessandro Di Egidio**

Architetto e Dottorando in Architettura. Teorie e Progetto all’Università Sapienza di Roma. Tra Roma e Madrid ha lavorato progetti di trasformazione urbana a differenti scale. Ha vinto il concorso “Tactical Urbanism” e rigenerato una piazza di Caprarica di Lecce. Nel dottorato esplora il rapporto tra spazio fisico e virtuale con la ricerca “PERFORMING SPACES. Dalla progressiva disumanizza-zione dell’architettura alla riattivazione dello spazio anestetico contemporaneo”.

**Bruna Di Palma**

RtdB in Composizione architettonica e urbana. Svolge attività di ricerca orientata al progetto dei patrimoni e dei territori vulnerabili nell’ambito di vari accordi e ricerche, in qualità di responsabile scientifico, e all’interno del Master RISCAPE, in qualità di docente. È inoltre membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in Architettura e costruzione della città di Sapienza Università di Roma, associato di ricerca presso l’ISPC del CNR e vicepresidente dell’Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici.

**Luca Esposito**

**Silvana Donatiello**

Dottoranda in Habitat in Transition presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Laurea Magistrale in Design for the Built Environment e Laurea Triennale in Scienze dell’Architettura presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. Partecipazione al programma Erasmus+ presso la Fachhochschule Potsdam, Germania. Attività di ricerca formalizzata nel campo del design, con uno specifico focus sulle Nature Based Solutions per la transizione ecologica, sulle tecnologie IoT e AI e sulla Digital Manufacturing.

**Luca Esposito**

PhD in Filosofia dell’Interno Architettonico presso il Dottorato in Scienze Filosofiche del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Principalmente impegnato nello studio dell’architettura degli interni e della fenomenologia dell’abitare, nel rapporto tra riuso del patrimonio architettonico esistente, *Interior Reuse*, arredamento e percezione multisensoriale. Nella stessa Università, presso il Dipartimento di Architettura, è cultore della materia nei corsi di Architettura di Interni, in cui svolge attività di supporto alla didattica. È ricercatore volontario presso l’Università di Hasselt in Belgio.

**Andrea Fanfoni**

PhD, dal 2023, in Composizione Architettonica e Urbana presso l’Università degli Studi di Parma. Formatosi tra Parma e Porto (PT) si laurea con lode nel 2014 per poi trasferirsi a Barcellona dove collabora con MBM Arquitectes e con lo studio F2M architecture. Dal 2019 è componente di Smart City 4.0 Sustainable Lab e partecipa a numerose ricerche sul progetto urbano per la rigenerazione urbana, sulla casa sociale e sull’architettura portoghese contemporanea.

**Isidoro Fasolino**

Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile (DiCiv) dell’Università degli Studi di Salerno. È stato membro di comitati scientifici di diversi convegni nazionali e internazionali in materia di pianificazione urbana e regionale. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche fra monografie, articoli, saggi e contributi in collettanei, nei settori della pianificazione e delle tecniche urbanistiche.

**Dario Felice**

È Architetto, Designer e Ricercatore indipendente, è cofondatore dello studio ANALOGIQUE. Ha studiato Architettura nella SDS di

Siracusa, formandosi in esperienze tra la Sicilia, la Corea del Sud e il Canada. Ha condotto workshops, seminari, e conferenze in diverse università italiane ed europee. Attualmente è codirettore del Campus BOSCO COLTO e assegnista di ricerca presso l’Università di Catania. La sua pratica transdisciplinare vede il progetto come processo per interagire con luoghi fragili dove è possibile immaginare azioni istantanee che abbiano un ritorno sui tempi lunghi delle trasformazioni fisiche dei territori. È autore del libro Platform for change. A FARM Cultural Park Guide. I suoi lavori sono stati esposti in occasione de La Biennale di Architettura di Venezia, Manifesta, il Salone del Mobile e altri eventi in Europa. È stato candidato per la Medaglia d’oro all’Architettura Italiana (2017). Assieme a Marco Navarra è cofondatore di Makramè.

**Laura Nunzia Ferlito**

È Dottoranda, iscritta al secondo anno del corso di dottorato in “Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi interni e Paesaggio”, presso l’Università degli Studi di Palermo. Lavora sul rapporto tra rovina e natura attraverso il progetto di architettura, nell’ambito della valorizzazione del patrimonio archeologico in contesti urbani, naturali o rurali. È co-autrice di articoli pubblicati in rivista scientifica di classe A “Restauro Archeologico”.

**Maria Fierro**

Assegnista di ricerca post-doc presso il DiARC UniNA dove ha conseguito il PhD in Architettura (2024) con la tesi *Città intravisibili. Dispositivi metodologici per la città informale: il caso di Napoli e le comunità Rom* sul rapporto tra il progetto architettonico e l’informalità urbana. Laureata con lode (2018), abilitata all’esercizio della libera professione (2019), è membro del Transitional Lab, dell’ICDS e dell’unità di ricerca RiSP; collabora a progetti di ricerca e consulenza scientifica, per la rigenerazione urbana in contesti di marginalità socio-spaziale e fornisce supporto didattico continuo.

**Marco Filippucci**

Ingegnere, Professore Associato dell’Università degli Studi di Perugia, dottore di ricerca in “Scienze della rappresentazione e del rilievo” alla Sapienza Università di Roma. Dal 2006 collabora all’attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, occupandosi prevalentemente dei temi della rappresentazione, della percezione, del paesaggio e delle tecniche digitali.

**Francesca Filosa**

Architetta, candidata al Dottorato in “Architettura. Teorie e Progetto” presso la Sapienza Università di Roma. Cultrice della materia ICAR/16 presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. Co-fondatrice del gruppo di ricerca LAPS. Ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Architettura alla Federico II e ha studiato presso il CEU e la EAT in Spagna. I suoi interessi di ricerca spaziano dall’ambito domestico all’esperienza del naturale, alla piccola e alla media scala.

**Gennaro Finale**

È Dottorando di ricerca (XL ciclo) in Architettura, Teoria e Progetto presso il Dipartimento di Architettura della Sapienza Università di Roma. Laureato in Architettura presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II dal 2020, contemporaneamente all’attività post-laurea e professionale svolta tra Napoli, Bologna e Milano, collabora alle attività didattiche e di ricerca, contribuendo all’organizzazione di corsi, mostre ed al lavoro di gruppi di ricerca.

**Francesca Fiore**

Assegnista di ricerca nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell’Università Federico II di Napoli. Laureata *cum laude* in PTUPA-Pianificazione Territoriale Urbanistica Paesaggistica Ambientale.

**Gianluigi Freda**

Architetto, PhD, Professore Associato di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II e membro del Collegio di Dottorato Habit, Habitat in Transition.

Svolge attività di ricerca sul rapporto tra il linguaggio architettonico e il contesto. Autore di numerosi saggi e articoli, ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e fatto parte di comitati direttivi e editoriali di riviste scientifiche.

**Paola Galante**

Architetto PhD, Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il DiARC, Federico II. I suoi interessi vertono intorno ai salti di scala e agli elementi di transizione che mutano il passaggio dal manufatto architettonico all'ambiente urbano ed al paesaggio. Docente del Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard (2009-25), collabora dal 2022 alle attività del Master *Riscapa, Paesaggi a rischio*. Dal 2023 è membro del collegio dei docenti del dottorato di eccellenza *Habit*.

**Mario Galterisi**

È Architetto e PhD candidate in Architettura. La sua ricerca indaga le dinamiche di stigmatizzazione sociale prodotte dalla crisi della città contemporanea, con particolare attenzione alla marginalità urbana e alle strategie spaziali per la sua destigmatizzazione. Laureato con lode, ha discusso una tesi sull'accessibilità abitativa in Europa, dal titolo "RE.LO.A.D. – Re-thinking London Affordable Dwellings", analizzando le politiche abitative e le loro implicazioni sociali.

**Mariarita Gagliardi**

Dottoranda in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Si è laureata con lode al corso internazionale di laurea magistrale Design for the Built Environment e ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua ricerca si focalizza sul design per la transizione ecologica e per la sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle Nature Based Solution, Internet of Things e Fabbriazione Digitale.

**Carlo Gerundo**

Ricercatore (RTDA) in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, attivo in progetti di ricerca nazionali e internazionali sui temi delle Nature-based solution e della biodiversità in ambito urbano.

**Michele Grimaldi**

Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile (DiCiv) dell'Università degli Studi di Salerno. La sua attività di ricerca riguarda l'analisi dei sistemi urbani e territoriali a supporto della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, con particolare attenzione ai Sistemi di Supporto alle Decisioni Spaziali (SDSS) e alle tecniche di geocomputazione.

**Stefano Guadagno**

Dottorando in Heritage Science presso Sapienza Università di Roma, visiting PhD student presso l'ENSA Toulouse e Specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio. Autore di diverse pubblicazioni e relatore a convegni di rilevanza nazionale e internazionale e si occupa principalmente dei temi del restauro e della conservazione del moderno. Collabora da alcuni anni con la cattedra di Restauro dell'Architettura in diversi corsi di laurea e per la formazione di terzo livello.

**Antonio Guerra**

Architetto, ha una borsa di studio nell’ambito del progetto “Rigenerazione urbana delle periferie PSER tra natura e cultura” finanziato dalla Regione Campania.

**Sjria Improta**

Dottoressa in Architettura dal 2024 e abilitata all’esercizio della professione dal 2025. È borsista nell’ambito del progetto G124 – Renzo Piano. Ha sviluppato il proprio percorso di tesi con un progetto di rigenerazione urbana e architettonica del Teatro San Ferdinando di Napoli, realizzato in collaborazione con la Fondazione Eduardo De Filippo. La sua attività si concentra sui temi della conoscenza, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e sociali dei territori.

**Fabrizia Ippolito**

Professoressa Associata in Composizione architettonica e urbana presso l’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è studiosa di architettura e fenomeni urbani contemporanei.

Ha condotto ricerche nazionali e internazionali, ha curato mostre e concorsi e ha tenuto conferenze presso Istituzioni internazionali e università italiane. Nel 2010 è stata co-curatrice del Padiglione italiano alla Biennale di Architettura di Venezia. Scrive su riviste di settore, è autrice dei libri *Tattiche* (Il Melangolo, 2012), *Paesaggi frantumati* (Skira, 2019), *Correzioni* (con L. Capobianco, LetteraVentidue, 2022).

**Jacopo Leveratto**

Architetto e , PhD in Architettura degli interni e allestimento al Politecnico di Milano, è Ricercatore presso il DASTu della stessa università e Coordinatore nazionale del progetto di ricerca DT2 (PRIN 2022). Ricercatore aggiunto del PRIN SYLVA (2020), è attualmente ricercatore e referente per la comunicazione dello Spoke 5 (Biodiversità urbana) del National Biodiversity Future Center (PNRR). Autore di numerosi libri, saggi e articoli, fra gli altri, ha scritto per Architectural Design, Area, ARK, Interni, Op. Cit., Stoà e Vesper.

**Salvatore Daniele Lombardi**

Dottorando presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Città della Sapienza Università di Roma. Svolge attività di ricerca e assistenza didattica con i professori Federica Visconti e Renato Capozzi presso il DIARC di Napoli. La sua attività di ricerca si concentra sulla ricostruzione dell’identità della Scuola napoletana di progetto urbano a partire dalle esperienze didattiche dei Seminari Internazionali di progettazione Napoli, Architettura e Città.

**Annarita Lapenna**

Ricercatrice in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTu) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all’interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell’impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

**Luca Lazzarini**

Ricercatore in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all’interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell’impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

**Oreste Lubrano**

Architetto e PhD presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma. Si laurea con lode a Napoli – Università degli Studi di Napoli Federico II – dove partecipa a convegni e workshop e organizza seminari e mostre di architettura. Ha curato con C. Orfeo il volume *Immaginare la città antica: progetti per Tindari*, Thymos Books, Napoli 2023; con F. Visconti, C. Angarano, *BIP CALVINO. Invisible Cities inside Visible Naples*, Clean, Napoli 2024. Cultore della materia in Composizione Architettonica e Urbana e docente a contratto presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II, la sua attività di ricerca è incentrata su tematiche relative al rapporto tra architettura e forma urbana e al progetto e alla conoscenza delle città archeologiche di fondazione greca alla scala territoriale.

**Maria Francesca Lui**

Laureata in Ingegneria Edile-Architettura a Padova nel 2019. Nel 2020 è stata selezionata come borsista per G124, il gruppo di Renzo Piano, dove ha lavorato al progetto per il Parco dei Salici a Padova. Dottoranda presso l’Università degli Studi di Padova, ha svolto ricerca anche all’Escuela de Arquitectura de Toledo. Il suo progetto di indagine La forma segue il clima esplora la relazione tra clima e architettura.

**Ina Macaione**

Architetto, Professoressa Associata di Composizione Architettonica e Urbana presso il DIUSS dell’Università degli Studi della Basilicata. È co-fondatrice e coordinatrice del NatureCityLAB (DIUSS-UniBas) e dirige la collana “Architettura e fenomenologia della città natura” (FrancoAngeli). Svolge attività di ricerca nel campo della rigenerazione urbana, del paesaggio e della progettazione di spazi pubblici con particolare attenzione al tema dei servizi ecosistemici e delle nature-based solutions.

**Luciana Macaluso**

È Professoressa Associata in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Palermo. Si è formata a Palermo, Barcellona e Hannover. È membro del consiglio direttivo della Società scientifica nazionale dei docenti di progettazione architettonica ProArch (2024-2027). Fra i temi di ricerca approfonditi: il progetto delle chiese e l’adeguamento liturgico (*La Chiesa Madre di Gibellina*, Roma, Officina, 2013); la dialettica fra urbano e rurale (*Rural-urban intersections*, Parma, MUP, 2016; *I frammenti della città in estensione*, Siracusa, Letteraventidue, 2018); la riqualificazione delle periferie e la vegetazione in città (*La città e gli alberi*, Palermo, Caracol, 2022).

**Alessandra Marra**

Ingegnere, laureata con lode in Ingegneria Edile-Architettura presso l’Università degli Studi di Salerno, ha successivamente conseguito il dottorato di ricerca in Rischio e Sostenibilità nei sistemi di Ingegneria Civile, Architettonica e Ambientale. Attualmente è assegnista di ricerca post-doc presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell’Università degli Studi di Salerno e docente a contratto in Pianificazione Territoriale e Ambientale presso il Dipartimento di Chimica e Biologia.

**Maria Masi**

Architetta (2020), PhD Architettura degli Interni e Allestimento (2024). Docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II (2024). La sua attività di ricerca si concentra sull’Allestimento e sulle pratiche temporanee, analizzate come strategie di riscrittura urbana e strumenti di coinvolgimento collettivo.

**Alessandro Massarente**

Professore Associato in Composizione architettonica e urbana presso l’Università degli Studi di Ferrara, dove dal 1992 svolge attività didattica e di ricerca. PhD in “Problemi di metodo nella progettazione architettonica” (VIII ciclo) presso l’Università di Genova, dal 1999 al 2004 è stato Ricercatore universitario presso il Politecnico di Torino. Autore e curatore di oltre trecento tra libri, saggi e articoli su temi relativi a strumenti e metodi del progetto, in particolare dedicati ai rapporti tra patrimonio storico e architettura contemporanea.

**Chiara Mastrorilli**

Assegnista di ricerca nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell’Università Federico II di Napoli. Laureata *cum laude* in MAPA – Magistrale in Architettura-Progettazione Architettonica.

**Milena Migliaccio**

Laureata in Scienze Forestali, si occupa di gestione, progettazione e manutenzione del verde urbano. Responsabile del settore agronomico presso Progetto Verde, ha completato il master UCCRN-EDU, sviluppando competenze sulle Nature Based Solutions e sul cambiamento climatico. Combina conoscenze tecniche forestali con una visione strategica orientata alla sostenibilità e resilienza urbana.

**Alba Mininni**

Ricercatrice in Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree presso il DAFE dell’Università degli Studi della Basilicata. Svolge attività di ricerca sulle tematiche di:

- ottimizzazione dell’uso delle risorse (suolo, acqua, elementi nutritivi) negli ecosistemi frutticoli;
- riutilizzo delle acque reflue urbane per l’irrigazione in frutticoltura; scelta delle specie e valutazione dei servizi ecosistemici delle nature-based solutions negli ecosistemi urbani mediterranei, all’interno di progetti nazionali e internazionali.

**Anna Minissale**

È Architetto e Dottoranda presso il DICAr – Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell’Università di Catania. È membro dell’associazione Makramè APS, un centro di ricerca indipendente sul paesaggio e sulle nuove forme di arte e architettura, che organizza il Bosco Colto Campus, una Summer School di progetto e costruzione istantanea.

**Parastou Mollahosseinali**

Dottoranda nel programma PASAP\_Med (Patrimoni Archeologici, Storici, Architettonici e Paesaggistici Mediterranei: Sistemi Integrati di Conoscenza, Progettazione, Tutela e Valorizzazione), XL ciclo. Membro del gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, con un focus sullo studio della composizione architettonica nei siti archeologici.

**Elisabetta Nasci**

Laureata in Architettura all’Università degli Studi di Trieste e attualmente è una dottoranda di ricerca in Ingegneria civile-ambientale e Architettura presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura UNITS. La sua attività di ricerca in “Composizione Architettonica e Urbana” si concentra sull’indagine di nuovi modelli abitativi per riabitare campagne della bassa pianura friulana e la valorizzazione dei manufatti rurali in abbandono. Rispetto a queste tematiche è membro dei progetti di ricerca “BluVerdeBlu”, “Re.So.LAR” e “Nuovi Deserti friulani” presso il DIA-UNITS.

**Monica Naso**

Architetto, PhD in Architettura. Come membro del gruppo di ricerca China Room del Politecnico di Torino, ha partecipato a progetti internazionali di ricerca, design e curatela. È attualmente assegnista di ricerca post-doc e teaching assistant presso il Politecnico di Torino, dove è project manager delle iniziative legate alla Mission EU NetZeroCities nell’ambito della relazione tra spazio urbano e strategie di decarbonizzazione.

**Giovanni Nocerino**

Architetto, PhD, la sua ricerca si concentra sulla programmazione informatica visuale applicata al performance-based design. Esperto in modellazione avanzata (BIM e VPL), collabora con gruppi di ricerca internazionali sviluppando modelli di simulazione energetica e ambientale. Grazie alla sua esperienza nella digital fabrication, partecipa da anni come tutor a corsi e workshop internazionali, condividendo conoscenze su progettazione innovativa e sostenibile.

**Salvatore Oddo**

Architetto. Nel 2017 avvia il suo studio a Erice. Dal 2018 affianca alla pratica professionale quella di ricerca e di didattica del progetto presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Palermo, collaborando ai corsi di Progettazione Architettonica del prof. Antonio Bianucci presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Palermo. Dal 2021, sempre a Palermo, è dottorando in Architettura, Arti e Pianificazione – curriculum Progettazione architettonica, degli Interni e del Paesaggio.

**Emanuele Ortolan**

PhD in Composizione Architettonica e urbana si forma come architetto presso l’Università degli Studi di Parma e a oggi è componente del Laboratorio di Ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab all’interno del quale coltiva i suoi interessi di ricerca che riguardano tematiche

inerenti l'architettura, il paesaggio e il progetto urbano per la rigenerazione con particolare attenzione alle implicazioni sociali e alle trasformazioni che le nuove tecnologie potranno indurre sul futuro disegno della città.

**Riccardo Palma**

Professore Ordinario in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. È membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Le sue ricerche si incentrano sulla teoria del progetto di architettura e sui rapporti tra progetto, cartografia e forme terrestri, con una particolare attenzione alle architetture dedicate alla mobilità ciclistica.

**Mariangela Perillo**

Architetto, Dottoranda in Tecnologia dell'Architettura e Progettazione Ambientale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È coinvolta nel programma di ricerca nazionale AGE-IT – *Ageing Well in an Ageing Society*, all'interno del quale la sua attività indaga l'influenza dell'ambiente costruito sulla salute e sul benessere lungo l'intero arco della vita. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo di strategie progettuali inclusive e age-responsive, volte a promuovere un invecchiamento attivo e in salute, con particolare attenzione alla qualità ambientale, all'accessibilità e agli approcci di human-centered design.

**Salvatore Pesarino**

Architetto, Dottorando presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove si laurea nel 2019. Dal 2020 svolge attività di tutoraggio in vari Laboratori di Progettazione Architettonica all'interno della stessa Università, collaborando anche a diverse attività e ricerche accademiche. Nell'ambito del percorso di Dottorato, ha condotto un periodo di ricerca presso l'azienda Arcadis Italia S.r.l. di Milano.

**Luigi Pintacuda**

PhD, SFHEA, RIBA, ARB, è Head of Architecture presso The University of Hertfordshire (UH), UK, con oltre 20 anni di esperienza accademica internazionale. Architetto ed accademico esperto in progetto urbano e sostenibilità, a UH ricopre un ruolo chiave in centri di ricerca come Arch+ e il Centre for Future Societies Research. La sua ricerca utilizza dati GIS e tecnologie digitali per analizzare morfologia, resilienza e sostenibilità dello spazio urbano.

**Davide Pisu**

Architetto, PhD, Senior Lecturer, membro di Arch+ e del Centre for Future Societies Research alla Univeristy of Hertfordshire. Le sue ricerche riguardano principalmente il rapporto tra architettura e norme e l'intelligenza artificiale come parte del computational design. E capo redattore della collana BacktoBasics (Listlab). I suoi lavori sono pubblicati su The Journal of Architecture, Architectural Theory Review e altre riviste specializzate.

**Carmine Piscopo**

Professore Ordinario in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Autore di saggi e articoli sull'architettura e la città, tra le sue pubblicazioni, *La Città Collettiva. Esperienze* (con D. Buonanno, 2024), *La Città Collettiva. Riflessioni* (con D. Buonanno, 2024), *Il terreno dei beni comuni* (2018), *La Città, macchina desiderante* (2012), *Architettura: la macchina dall'infinita resistenza* (2011). Assessore, dal 2013 al 2021, presso il Comune di Napoli, con deleghe all'Urbanistica e ai Beni Comuni, ha ricoperto la carica di Vice Sindaco.

**Ciro Priore**

Architetto e PhD in Architettura degli Interni. Ha partecipato come assegnista di ricerca al PRIN PNRR 2022 “The right Tree in the right Town. (RightTT) Urban forestry for People, in Naples and Palermo”. Dal 2025 Insegna Interior Design presso il master degree in Design For Built Environment del Dipartimo di Architettura della Federico II. È vicepresidente dell'associazione LAPs, co-founder del team di ricerca Materia Ordinaria e dell'audio-magazine Traccia.

**Alessandro Raffa**

Architetto, PhD, è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e ricercatore associato alla Fondazione Eni Enrico Mattei. Fulbright Visiting Scholar alla University of Florida, sviluppa ricerche sul rapporto tra progetto architettonico-urbano, Nature-Based Solutions e adattamento climatico in contesti stratificati, integrando tecniche di intelligenza artificiale nei processi di design research.

**Viviana Saito**

Architetta, PhD, RTDb in Architettura degli interni e Allestimento presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, si occupa di allestimento, arte e spazio pubblico. Ha collaborato con la Fondazione Adriano Olivetti dal 2012 al 2015 per l'applicazione del Programma Nuovi Committenti al Carcere di Milano Bollate. È parte di numerose unità di ricerca e docente presso il Master in Restauro e progetto per l'Archeologia, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra le recenti pubblicazioni si segnala, *La casa ideale. Progetti per “Domus” dal 1929 al 1945* (2023).

**Monica Sandulli**

Assegnista di ricerca in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all'interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell'impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

**Alessia Scarcella**

Architetto, si laurea presso il DiARC con una tesi di laurea in progettazione architettonica che lavora sull'immaginario di Portici, in collaborazione con l'ufficio urbanistica del comune. Collabora con la società di ingegneria Sparacio & Partners alle indagini per la prevenzione del rischio sismico del patrimonio archeologico in ambito flegreo. Attualmente partecipa alla ricerca “Forme di Accoglienza” finanziata dalla Regione Campania con il bando “Promozione della qualità dell'Architettura 2023”.

**Mahtab Seyedabadi**

PhD presso il DiAP “Sapienza Università di Roma nel campo degli studi urbani con una tesi specializzata nella pianificazione sostenibile della città attraverso l'impiego della metodologia etnografica. Partecipa attivamente a progetti di *greening* urbano e a collaborazioni internazionali prestando massima attenzione alla connessione delle conoscenze scientifiche multidisciplinari con gli strumenti e le teorie della progettazione urbana operativa.

**Luisa Smeragliuolo Perrotta**

Assegnista di ricerca nel settore disciplinare della Composizione Architettonica e Urbana all'interno del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno. Presso lo stesso ateneo ha con seguito il PhD in Ingegneria delle Strutture e del Recupero Edilizio ed Urbano sul tema della misura nel progetto di architettura e di città ed è stata ricercatore e docente a contratto. L'attività di ricerca riguarda la relazione tra teorie e progetto architettonico urbano e del paesaggio.

**Martina Solli**

Responsabile della progettazione del paesaggio presso Progetto Verde di Napoli, di cui è socia. Nel biennio 2021-2023 è stata direttrice operativa per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini di Palazzo Reale a Napoli. Membro del consiglio AIAPP Campania-Basilicata-Calabria, promuove la cultura del paesaggio in Italia. Co-fondatrice di “Erbacce”, diffonde una cultura ecosofica a Napoli unendo agronomia, architettura e giardinaggio.

**Marialuce Stanganelli**

Professore Associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È responsabile scientifico di progetti di ricerca nazionali

e internazionali incentrati sui temi delle *Nature-based solution* e della biodiversità in ambito urbano.

**Sara Tedesco**

Architetto, Dottoranda, esperta in progettazione parametrica e strumenti avanzati come BIM e VPL. Le sue ricerche approfondiscono l'uso della vegetazione per migliorare la qualità urbana e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alle soluzioni basate sulla natura. Collabora con gruppi di ricerca internazionali e partecipa come tutor a corsi e workshop per promuovere una progettazione più sostenibile.

**Benedetta Toledo**

Dottoranda di Ricerca in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento degli Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Laureata in Digital Design al Master of Science in Design for the Built Environment all'Università Federico II e alunna della Apple Developer Academy Federico II. Membro dell'Editorial Board di Terraformazioni, Cràtera editore. Rappresentante Unina nell'Aurora Student Council, parte dell'Aurora European University Alliance.

**Giuseppe Tupputi**

Architetto, PhD in Architettura: Innovazione e Patrimonio. Dal 2020 al 2023 è professore a contratto presso il DIA dell'Università degli Studi di Parma e dal 2022 ad oggi presso l'ArCoD del Politecnico di Bari, dove conduce la sua ricerca concentrandosi prevalentemente sul tema del progetto nelle città e nei territori fragili.Dal 2022 fa parte del gruppo di ricerca G124 – coordinato dall'arch. Renzo Piano – per la città di Bari. Nel 2015 ha vinto il *Prize for Artistic Quality* allo *European Architectural Medals* e nel 2019 il Premio di Architettura *Federico Maggia*. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano *Progetto urbano e geografia* (Aion, Firenze 2021), *Il modello come sineddoche* (Libria, Melfi 2022) e *BlueVille* (Libria, Melfi 2025).

**Vittoria Umani**

Si è laureata all'Università degli Studi di Trieste, ed è attualmente Assegnista di Ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste dove svolge anche attività di supporto alla didattica. I temi su cui si concentra l'attività di ricerca includono gli spazi aperti della città, le grandi infrastrutture, anche in contesti internazionali, in particolare Statunitensi.

**Vincenzo Valentino**

Architetto, PhD. È assegnista di ricerca post-dottorato in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nell'ambito del PE5 Changes e svolge attività didattica in qualità di docente a contratto presso DiSt dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Giovangiuseppe Vannelli**

Architetto, PhD. Dal 2023 è ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana (ICAR/14) presso il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra i principali temi di ricerca vi è quello delle eterotopie con particolare attenzione ai cimiteri e al loro ripensamento. Infatti, nell'ambito della ricerca Rethinking lastscapes Perspectives (FRA2020) è stato Visiting Researcher presso la ENSA Paris-Belleville.

**Adriano Venudo**

Laureato allo IUAV di Venezia, ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste, dove svolge attività didattica e di ricerca e presso la quale è stato anche ricercatore in Architettura del Paesaggio, attualmente è professore associato in Composizione Architettonica e Urbana. Ha focalizzato negli anni la propria attività scientifica nella ricerca operativa, occupandosi di riuso e riqualificazione di complessi architettonici dismessi e di infrastrutture verdi e blu. Attualmente rispetto a queste tematiche è responsabile presso il DIA-UNITS delle unità di ricerca BluverdeBlu, Re.So.LAR e “Nuovi Deserti Friulani”.

**Cecilia Visconti**

PhD in “Architettura. Teorie e progetto” con la tesi dal titolo *Forme del discreto. Progettare l'ordine complicato*. Attualmente svolge attività di

ricerca presso la Sapienza Università di Roma nell'ambito del progetto Roma Obliqua (progetto di ricerca Grande). È autrice di pubblicazioni e saggi scientifici inerenti: il riuso dello spazio urbano e architettonico coadiuvato da attività di progettazione dal basso; il rapporto tra arte e architettura.

**Francesca Zanotto**

Ricercatrice in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all'interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell'impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

**Luca Zecchin**

Architetto, PhD, è professore associato di Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università degli Studi di Udine. La sua attività scientifica, articolata tra ricerca teorica e sperimentazione progettuale, si concentra sul progetto di architettura per la città e il paesaggio, con particolare attenzione all'innovazione degli strumenti disciplinari e alle forme emergenti del marginale.

**ARBOSFERA** raccoglie gli esiti del convegno interdisciplinare promosso dalla ricerca PRIN RightTT. Attraverso casi studio, ricerche e pratiche progettuali, il volume indaga la forestazione urbana come campo progettuale emergente. L'albero è assunto come principio compositivo che ridefinisce gerarchie e relazioni tra architettura e città.

ISBN 979-12-80884-48-0

